Antisemitismo, via libera definitivo della Camera tra scontro politico e divisioni nel Pd

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Con 147 voti favorevoli il Parlamento approva il testo che adotta la definizione IHRA e rafforza gli strumenti di prevenzione. Italia Viva sostiene il provvedimento, mentre il dissenso dei riformisti divide i democratici.

La **Camera dei deputati ha approvato definitivamente il disegno di legge contro l'antisemitismo** , al termine di un confronto segnato da forti tensioni. Il voto del 17 novembre si è concluso con **147 favorevoli, 93 contrari e 5 astenuti**, completando il percorso parlamentare del testo già approvato dal Senato. A sostenerlo sono stati il centrodestra e Italia Viva, mentre nelle opposizioni sono emerse posizioni differenti e nuove divisioni interne al Partito democratico. Ansa.it

Al centro del dibattito c'è l'adozione della **definizione operativa di antisemitismo dell'IHRA**, l'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto. Una scelta che ha acceso il confronto sul rapporto tra contrasto all'odio antiebraico, libertà di espressione e critica alle politiche israeliane.

Cosa prevede il provvedimento contro l'antisemitismo.

Il testo si articola in **cinque articoli**e affianca all'adozione della definizione IHRA una serie di strumenti per prevenire discriminazioni, ostilità e pregiudizi contro le persone ebree.

Tra le misure principali figurano una **Strategia nazionale contro l'antisemitismo di durata triennale**, adottata dal Consiglio dei ministri, e la disciplina del **Coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo**, nominato con decreto del presidente del Consiglio e affiancato da un gruppo tecnico di lavoro.

L'obiettivo è rendere più organiche le iniziative delle istituzioni, promuovere la conoscenza della cultura ebraica e rafforzare la sicurezza delle comunità. Il provvedimento contiene inoltre una **clausola di invarianza finanziaria**, che prevede l'attuazione senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. temi.camera.it

La nuova disciplina non introduce specifiche fattispecie di reato: il suo impianto riguarda soprattutto **prevenzione, coordinamento e monitoraggio**, nell'ambito delle tutele già previste dall'ordinamento.

Perché la definizione IHRA divide il Parlamento.

Il punto più controverso riguarda gli esempi associati alla **definizione IHRA**, alcuni dei quali fanno riferimento a manifestazioni di ostilità verso Israele.

Per i sostenitori del testo, questo riferimento permette di riconoscere anche le forme di odio antiebraico che si presentano attraverso il linguaggio politico. Le opposizioni critiche temono invece che la sua applicazione possa creare sovrapposizioni tra **antisemitismo e dissenso nei confronti del governo israeliano**.

Il provvedimento richiama espressamente il rispetto delle libertà costituzionali, comprese la **critica politica e la libera espressione del pensiero**. Il contrasto parlamentare riguarda quindi soprattutto l'interpretazione e gli effetti della definizione adottata. Euronews

Durante l'esame degli emendamenti, Pd, Movimento 5 Stelle, Alleanza Verdi e Sinistra e Più Europa hanno chiesto modifiche all'articolo iniziale, proponendo anche il riferimento alla **Dichiarazione di Gerusalemme sull'antisemitismo**. Questa distingue esplicitamente l'ostilità contro gli ebrei dalla critica a Israele e al sionismo, precisando che tali posizioni non sono, di per sé, antisemite. Le proposte di modifica sono state respinte. Euronews

Il voto riapre la frattura tra i riformisti e il resto del Pd.

Sul piano politico, l'approvazione ha evidenziato la distanza tra le diverse componenti dell'opposizione. **Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra**si sono schierati contro il testo, mentre **Italia Viva** ha scelto di sostenerlo.

Nel **Partito democratico**, la linea contraria al provvedimento non è stata seguita da tutti. Piero Fassino ha annunciato che lui e altri colleghi non si sarebbero adeguati all'indicazione del gruppo. Il dissenso dell'area riformista ha così riportato in primo piano una divisione già emersa durante il passaggio al Senato. Ansa.it

La frattura riguarda il giudizio sugli strumenti scelti per contrastare l'antisemitismo e sulle garanzie poste a tutela del confronto politico.

Tensioni in Aula tra Gaza e i riferimenti al fascismo.

La discussione è stata accompagnata da duri scontri verbali. Un primo momento di tensione è nato

dagli interventi sulla guerra a **Gaza**e sull'uso del termine genocidio, con un acceso confronto tra esponenti della maggioranza e delle opposizioni.

Un secondo scontro ha riguardato la figura di **Giovanni Gentile**, filosofo e ministro durante il fascismo. Le parole pronunciate in Aula da Rossano Sasso hanno provocato la reazione del deputato democratico Gianni Cuperlo, aggravando ulteriormente il clima della seduta.

Il voto definitivo conclude l'esame parlamentare, ma lascia aperto il confronto sull'applicazione delle nuove disposizioni. Il passaggio decisivo sarà tradurre gli obiettivi di **contrasto all'antisemitismo**in interventi concreti, salvaguardando le libertà costituzionali richiamate dal testo.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/antisemitismo-via-libera-definitivo-della-camera-tra-scontro-politico-e-divisioni-nel-pd/158464